



Club La Spezia

I FLUSSI MIGRATORI

Convegno 6.2.2016, presso il Circolo Ufficiali della Marina Militare "V. Veneto"

La problematica dei flussi migratori, tema centrale se non fondamentale di questo nostro tempo porta con sé timori, dubbi e problematiche; in questo contesto si inseriscono le tematiche igienico sanitarie, che fanno parte di questo fenomeno. E in questo quadro che si colloca l'analisi del convegno svoltosi alla Spezia il 6 febbraio u.s. presso il Circolo Ufficiali della Marina Militare "V. Veneto", e che ha visto la perfetta sinergia organizzativa fra il nostro Club ed il Lions Club Colli Spezzini.

La rievocazione di un fatto di cronaca dello scorso anno che ha portato la nostra città in prima pagina come porto di sbarco della Nave maltese Kreta, che arrivò alla Spezia con un carico di 427 migranti soccorsi nel mare di Sicilia è stata il punto di partenza per la nostra analisi.

Le autorità italiane ritennero adatto il porto della Spezia per tale operazione, e sulla ricostruzione di ogni fase, a partire dallo sbarco e dai controlli sanitari attenti e rigorosi, ci hanno relazionato l'Ammiraglio Camerini, responsabile del primo soccorso a mare e dell'accoglienza dello staff medico di MM, sanità Marittima ed Asl 5, insieme al Dott. Ferrari dirigente del 118 locale, il Dott. Maurizio ed al Dott. Mazzotta, fino ai volontari della Croce Rossa, ed alla Caritas.

Sembrava impossibile convertire il Molo Italia, ordinariamente assolato luogo di sbarco dei croceristi che quasi quotidianamente approdano nella nostra città in una base di rifugio e soccorso per un'emergenza così grave, ma questa operazione ha dimostrato l'alto livello di programmazione che sono riuscite a concertare tutti questi enti. Ultimo intervento, fondamentale per chiudere l'analisi di queste operazioni ed eviscerare il tema del convegno è stato l'intervento della nostra Presidente Stefania Artioli che in prima linea, che protagonista in prima persona dell'operazione, dalla stesura dei protocolli sanitari alla supervisione delle operazioni ci ha illustrato le modalità di trasmissione di queste patologie in relazione ai flussi migratori.

Inutile dire che nella platea il dettagliato racconto di una perfetta operazione dal punto di vista "professionale" ha rivelato il suo immenso contenuto emozionale profondamente umano, ed in ogni relatore sono trasparate orgoglio per il risultato conseguito ma anche emozioni, ancora vive a distanza di quasi un anno. Ancora una volta l'aspetto umano ma soprattutto la bandiera dei diritti umani, della promozione della dignità, dei diritti e della salute di persone e popoli sono emersi forti e chiari... e guarda caso sono proprio gli obiettivi della nostra organizzazione "diritti umani per tutti, pace nel mondo, buon volere internazionale".

E noi ci siamo.

Un modo per di attenuare l'ineluttabilità di un dolore che spesso colpisce inesorabilmente i più deboli, e spesso i più innocenti, e per consentire ad operatori e volontari di prestare la loro opera in un ambiente più protetto ed adeguato .